

## **SALVE – FORSE – LE PREROGATIVE DELLA DIRIGENZA SCOLASTICA: IL BONUS PREMIALE NON SI CONTRATTA!**

A differenza della ministra Giannini, che nel *Question time* alla Camera ha dichiarato di condividere con i sindacati di comparto una bozza di contratto sulla mobilità palesemente *contra legem* e ciò nonostante augurandosi che superi le forche caudine della Funzione Pubblica prima e della Corte dei conti poi, nella stessa giornata il vertice amministrativo del suo dicastero (nelle persone del capodipartimento per l'Istruzione e dei direttori generali delle risorse e degli ordinamenti), ha anticipato i contenuti di una circolare che sarà emanata in seguito ai richiesti e finalmente resi *approfondimenti* dell'Ufficio legislativo del MIUR.

Cosicché, se non ci sarà un *revirement*, verrà formalizzato, alla buon'ora, quanto da noi pubblicato, cinque mesi fa, nel **Controvademecum** con cui abbiamo provato a contestare puntualmente implausibili arzigogoli interpretativi preordinati alla – dichiarata – disapplicazione di leggi dello Stato.

Questo l'esito dei predetti *approfondimenti*, dopo che si sono persi inutilmente sei mesi, con il corredo dei relativi riferimenti normativi:

1-Il Comitato di valutazione è validamente costituito anche se non tutti i componenti abbiano espresso la propria rappresentanza. Tal che gli uffici scolastici regionali, che non riescano a designare il componente esterno per tutti i comitati di valutazione, potranno ora comunicarlo alle istituzioni scolastiche per facoltizzarle ad insediarli, e consentire agli stessi di operare, anche con i restanti sei componenti tutti interni, prevalendo in caso di parità il voto del presidente, cioè del dirigente scolastico;

2-Difatti il Comitato di valutazione non è più, dopo la novella della legge 107, un organo collegiale perfetto, che quindi può deliberare con la presenza della metà più uno dei componenti in carica e secondo la regola della maggioranza assoluta dei voti validamente espressi;

3-Pur qualificato come retribuzione accessoria, il *bonus* non è contrattabile in quanto prerogativa dirigenziale, ai sensi degli articoli 17 e 40 del D. Lgs. 165/01 e ai quali non si può derogare per via contrattuale, come espressamente statuito dalla norma *imperativa* di cui all'art. 1, comma 196, legge 107/15.

Il resto è – lo era già all'indomani della sua pubblicazione in gazzetta ufficiale – parimenti noto, rivenendo dal tenore letterale della legge e dalle pregresse fonti normative di pari grado ad essa raccordabili:

4-Sia pure con un pauroso ritardo la valorizzazione del merito parte dal corrente anno scolastico, poiché la disponibilità del fondo nazionale di 200 milioni annui decorre **dall'anno 2016**. Altrimenti nella legge sarebbe stato scritto *dall'anno scolastico 2016-2017*, così come figura – sono solo alcuni esempi – per la costituzione degli ambiti territoriali, per la definizione dell'organico dell'autonomia, per l'attuazione del PTOF...;

5-Il già firmato decreto ministeriale, alla registrazione della Corte dei conti, ripartirà il fondo a livello territoriale e tra le istituzioni scolastiche in proporzione alla dotazione organica dei docenti, considerando altresì i fattori di complessità di dette istituzioni e delle aree soggette a maggior rischio educativo: saranno mediamente 23.000 euro lordo Stato cadauna;

6-Il fondo è, per legge, indirizzato al *personale docente di ruolo delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado*, inclusi quindi i docenti della scuola dell'infanzia, del sostegno, dell'IRC *et alia*;

7-Non sono predefinite cifre minime o massime da erogare: dipende dai criteri valutativi formalizzati dal Comitato di valutazione e dalla motivazione del dirigente in sede di attribuzione del premio. Una nota esplicativa che accompagnerà il decreto puntualizzerà che il *bonus non potrà essere distribuito a pioggia né dato solo a uno o due docenti*. Ai sensi dell'art. 5, comma 11- *quinquies* del D.L. 95/12, convertito nella legge 135/12, il personale risultato più meritevole deve – o dovrebbe – essere non inferiore al 10% della rispettiva totalità dei dipendenti oggetto della valutazione.

Sentita la comunicazione ministeriale, la Quadriple, presentatasi insieme a rappresentanze di dirigenti scolastici...che non vogliono essere e fare i dirigenti!, ha abbandonato, sdegnata, la seduta, preannunciando un *chiarimento politico* (ancora?) oppure un conflitto permanente, inclusa l'adizione dei tribunali della Repubblica per sentire pronunciare – ma non si comprendere su quali basi giuridiche – la radicale cancellazione di una legge *odiosa* per via giudiziaria.

Li chiamano *percorsi di legalità e di partecipazione*.